COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

63.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° APRILE 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BALLARDINI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Passaggio dei tecnici laureati nel ruolo degli assistenti universitari (3656) 587

PRESIDENTE 587, 588, 589, 590, 593, 594
ALOI 593
BEMPORAD, *Relatore* 587, 588, 593, 594
BERTÈ 591
CASTIGLIONE 591, 592
MASULLO 592, 593
RAICICH 590, 591, 594
SMURRA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . 588, 589, 590, 592, 594
TESSARI 589, 591, 594

La seduta comincia alle 9,40.

RAUSA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Passaggio dei tecnici laureati nel ruolo degli assistenti universitari (3656).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Passaggio dei tecnici laureati nel ruolo degli assistenti universitari ».

Nella seduta di ieri è stata chiusa la discussione sulle linee generali.

BEMPORAD, *Relatore*. Credo di non dover fare una replica in senso stretto in quanto – salvo alcune riserve – tutti i colleghi intervenuti sono d'accordo a risolvere celermente la questione. In particolare l'onorevole Tessari ha espresso l'avviso che, prima di prendere delle decisioni, occorra conoscere l'esito di un incontro tra Governo e sindacati di categoria. Se non sono male informato, ieri questo incontro non ha avuto luogo. D'altra parte i termini del problema mi sembrano estremamente chiari e non mi pare che un ulteriore incontro tra Governo e sindacati possa aggiungere elementi di grande novità a quelli che abbiamo già avuto modo di affrontare.

Due sono i punti nodali emersi ieri: primo, risolvere la situazione della categoria dei tecnici laureati e degli assistenti convenzionati; secondo, evitare di creare i presupposti perché non si verifichi che questo disegno di legge, che è una sanatoria, diventi un punto di partenza e non di arrivo; non permettere che, in futuro, si inseriscano altri elementi nelle categorie predette.

Ritengo che entro la settimana sia possibile passare all'esame degli articoli e quindi approvare il disegno di legge; non solo è possibile ma è anche auspicabile in

quanto l'*iter* di questo disegno di legge si trascina da troppo tempo.

Auspico che la Commissione non modifichi eccessivamente il testo né aggiungendo altre categorie che potrebbero beneficiare degli effetti del disposto legislativo in quanto questo ci costringerebbe a chiedere di nuovo il parere della Commissione competente, comportando dei notevoli oneri finanziari, né modificando quella parte del disegno di legge che garantisce la sodisfazione delle legittime aspettative già maturate.

Ritengo che, per quanto riguarda il problema della specificazione delle mansioni dei tecnici laureati, non sia questo il momento di affrontarlo; la sede più opportuna per trattare di questi argomenti generali sarà la discussione della riforma globale dell'università.

Questa è una sanatoria con limiti ben determinati e definiti. Parleremo del problema dei tecnici laureati quando affronteremo il tema più vasto dei docenti universitari che spero avvenga il più presto possibile.

SMURRA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Anche il Governo concorda con il relatore il quale ha ribadito il carattere di sanatoria del provvedimento. Ieri sono stato favorevole alla richiesta di rinvio in attesa dell'esito del previsto incontro con i sindacati che chiarisse le diverse posizioni. Tale incontro non c'è stato, ma la proposta di un ulteriore rinvio creerebbe delle perplessità.

Se non accettassimo il carattere di sanatoria proprio del provvedimento, dovremmo apportare numerosi emendamenti. Con esso invece si vuole porre fine ad una situazione di fatto determinatasi tra gli assistenti universitari.

Il Governo è grato a coloro che hanno colto l'occasione da questo disegno di legge per cominciare un discorso più generale e che hanno recato un prezioso contributo ad ampliarlo. Dovremmo quindi ribadire questo carattere limitato e tenere presente che alcuni emendamenti non potranno essere accettati perché il provvedimento prevede che i tecnici laureati, alla data di entrata in vigore della legge, saranno inquadrati nel ruolo degli assistenti. Così. infatti, dispone l'articolo 3, che è il più importante, come ha sottolineato giustamente l'onorevole Masullo.

Con questo disegno di legge si intende abrogare la norma che consente di stipulare convenzioni per posti di assistente e vengono inquadrati in soprannumero gli assistenti già di ruolo su posti di assistente convenzionati.

Concludo invitando la Commissione ad approvare subito il provvedimento con modifiche limitate.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART 1.

I tecnici laureati di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, sono collocati in soprannumero nel ruolo degli assistenti ordinari delle università conservando, ai fini economici e di progressione nella carriera, l'anzianità maturata nel ruolo di provenienza.

Il passaggio nel ruolo degli assistenti ordinari di cui al precedente comma è disposto, a domanda da presentarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso la stessa facoltà e disciplina nella quale gli interessati prestano servizio in qualità di tecnici laureati, previo giudizio favorevole espresso dalla Facoltà medesima sulla attività didattica o scientifica o assistenziale, quest'ultima per le facoltà mediche, da essi svolta.

Il relativo provvedimento è attribuito alla competenza dei rettori delle università e dei direttori degli istituti di istruzione universitaria.

I posti che si rendono vacanti nel ruolo dei tecnici laureati in applicazione del disposto di cui al presente articolo sono soppressi.

Gli onorevoli Bertè e Rausa hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire al primo comma le parole: « I tecnici laureati » *con le altre:* « I tecnici laureati, nonché i conservatori di museo e curatori di orto botanico di ruolo ».

In pratica l'emendamento mira ad estendere la portata della norma ad altre categorie che nel testo non sono comprese. Ricordo ai proponenti che nel caso dovesse essere approvato, lo sarà solamente in linea di principio in quanto per l'approvazione definitiva dovremo attendere il parere della V Commissione bilancio.

TESSARI. L'emendamento presentato dagli onorevoli Bertè e Rausa apre la questione dei tecnici laureati e si rifà, in particolare, a quanto abbiamo avuto modo di dire nel corso della discussione sulle linee generali e cioè all'imprecisione con cui il disegno di legge interveniva in materia. Se riconosciamo ai tecnici laureati la possibilità di chiedere un determinato ruolo all'interno dell'università per ottenere il riconoscimento della loro opera, nello stesso tempo, però, nell'articolato fissiamo delle esclusioni. Noi, dunque, siamo per l'estensione della qualifica di tecnico laureato e per la possibilità di passare nel ruolo soprannumerario anche altre figure non contemplate nel disegno di legge, non solamente i curatori dei musei, ma anche quelli degli osservatori astronomici e vesuviano.

Oltre a queste persone che rappresentano una dilatazione della categoria, ci siamo fatti carico di quanti possono essere esclusi da questo provvedimento. Le considerazioni del relatore Bemporad ci trovano non completamente consenzienti nel senso che non possiamo operare con una legge di sanatoria nel momento in cui ci rendiamo conto che i beneficiati parziali di una categoria potrebbero venirsi a trovare in seria difficoltà. Infatti, in una prospettiva di riforma legislativa che interverrà sullo stato giuridico del personale docente la figura che dilatiamo con questo provvedimento subirà ulteriori trasformazioni. In questo modo mettiamo in moto, a mio avviso, un meccanismo estremamente delicato. Per questa ragione avevamo subordinato l'*iter* della discussione del disegno di legge ad un intervento del Governo che offrisse garanzie riguardo ad una possibile dilatazione dei termini previsti dalla legge.

Faccio, pertanto, esplicita richiesta al relatore e al rappresentante del Governo di sospendere, pur conservando la sede legislativa, l'esame ulteriore degli articoli e dei relativi emendamenti in modo da ottenere anche il parere della V Commissione bilancio sulla possibile estensione ad alcune categorie che di fatto si trovano nelle identiche condizioni e non possono sopportare il disagio che deriverebbe da una esclusione non motivata. Per conservare la sede legislativa potremmo fare adesso una discussione di carattere generale sugli emendamenti, subordinando l'approvazione del disegno di legge al parere della V Commissione.

PRESIDENTE. Desidero ricordare all'onorevole Tessari che bisogna comunque procedere alla votazione: se la Commissione respingerà gli articoli e gli emendamenti non vi sarà alcun problema; nel caso in cui, invece, la Commissione intenda approvare gli emendamenti, tale approvazione dovrà necessariamente essere in linea di principio.

TESSARI. Questa è una parte della nostra argomentazione, l'altra è quella di legare il Governo a delle precise decisioni.

Pur avendo constatato che il Governo non è pregiudizialmente contrario alla regolamentazione di questa materia, noi vorremmo invitarlo a formulare una proposta concreta.

Mi rendo conto che i concorsi, una volta banditi, non possono essere bloccati; ciò non toglie che le sorti di questi possano essere legate ad una regolamentazione che non lasci spazio a legittime aspettative comunque non sodisfacibili.

Non ritengo sia giusto, dal punto di vista della tecnica legislativa, dovere, in un futuro quanto mai prossimo, essere costretti ad ampliare una legge malnata che disciplina parzialmente una materia che, com'è stato affermato da tutti, andrebbe trattata in sede di riforma dell'università.

Non possiamo stralciare una parte del problema senza renderci conto che, così facendo, creiamo delle contraddizioni all'interno delle diverse categorie che più o meno direttamente sono interessate alla soluzione della questione.

Ci auguriamo che quest'ultima, nel suo complesso, venga affrontata dal Parlamento e che l'argomento al nostro esame venga agganciato al problema generale e che, se anche non legato alle sorti della riforma, il disegno di legge oggi all'ordine del giorno, non crei delle situazioni difficili che fra pochissimi mesi obblighino il Parlamento a decidere ancora una volta.

PRESIDENTE. Se non erro, l'onorevole Tessari ha solo parzialmente discusso dell'emendamento ed in realtà ha illustrato quella che potrebbe essere una richiesta di non passaggio agli articoli, l'approvazione dei quali dovrebbe essere subordinata alle dichiarazioni del Governo. Il suo intervento quindi, è stato di carattere generale.

SMURRA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo ieri si era

dichiarato disposto ad affrontare tutti i possibili nodi che sarebbero emersi dalla discussione degli articoli. Sono stati, pertanto, proposti degli emendamenti su alcuni dei quali il Governo è d'accordo e su altri no; non è stato, però, redatto un emendamento che formulasse la richiesta di bloccare i concorsi per cui, in questo momento, non sono in grado di riferire il parere del Governo in proposito.

D'altro canto il problema del blocco dei concorsi avrebbe potuto essere prospettato durante quel famoso incontro tra Governo e sindacati che è stato rinviato; questo non è avvenuto ed ora ci troviamo di fronte ad una richiesta di non passaggio agli articoli che ci pone di fronte all'alternativa o di approvare il disegno di legge così com'è. accettandone il carattere di provvisorietà, oppure di procedere ad un ulteriore rinvio.

Se è possibile fare un passo indietro, il Governo è disposto a vedere se – senza snaturare il significato della legge, e cioè fermo restando il suo carattere di sanatoria, e senza appesantirla con altri emendamenti – sia possibile ridiscutere il provvedimento a patto di riuscire con i rappresentanti delle forze politiche ad enucleare alcuni punti sui quali possiamo essere tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Personalmente ritengo che i problemi finora sollevati possano essere risolti con degli emendamenti. Un primo problema è quello riguardante il carattere di sanatoria di questo disegno di legge che non dovrebbe lasciar fuori alcuna categoria simile a quella dei tecnici laureati.

Un secondo problema è quello del blocco dei concorsi. Credo che non sia possibile rinviare ulteriormente l'approvazione di questo disegno di legge, perché se vi sono dei concorsi già banditi, è improbabile che si riesca a bloccarli. Si può soltanto specificare che la legge si riferisce ai concorsi banditi ma non espletati; infatti, se lo sono, non vedo come si possano annullarne gli effetti. Se riteniamo sin d'ora che non sia possibile bloccare i concorsi perché esistono dei diritti quesiti, è inutile rinviare l'approvazione del provvedimento. Personalmente credo sia opportuno soffermarci ancora un po' su questo primo articolo.

RAICICH. Sul problema or ora sintetizzato dal presidente mi sembra sia opportuno fare due osservazioni.

I concorsi già banditi si svolgono secondo una normativa evidentemente anteriore a questo disegno di legge, per cui si prevedono, per coloro che partecipano al concorso, delle mansioni di tecnico laureato e non di assistente.

Qual è, allora, il cruciverba politico di fronte a cui ci troviamo? Che coloro che sono già nel ruolo dei tecnici laureati per opera di questo provvedimento passano nel ruolo degli assistenti mentre coloro che risulteranno vincitori dei concorsi in via di espletamento avranno la funzione di tecnico laureato.

PRESIDENTE. Bisognerà specificare che i vincitori dei concorsi già banditi seguiranno la stessa sorte.

RAICICH. Altrimenti si rischia un gonfiamento dell'organico sulla cui misura vorremmo dei chiarimenti da parte del Governo. Questo ruolo degli assistenti attualmente è in discussione presso tutte le forze politiche. Lo abbiamo appreso con piacere nel convegno organizzato dal partito comunista nei giorni scorsi. Si sono avute dichiarazioni favorevoli da parte dell'onorevole Tesini e del partito socialista. Si stanno predisponendo gli strumenti legislativi necessari per una nuova disciplina giuridica del personale universitario. È evidente che, quando si affrontano questi problemi, si devono esaminare anche quelli di quantificazione e di misura della sanatoria poiché essa ha una duplice natura. Se è vero che miriamo ad una riforma dell'università e ad una nuova collocazione giuridica del personale universitario, contestualmente dobbiamo esaminare anche i problemi quantitativi in vista della nuova situazione che si verrà a creare. Secondo alcune notizie del Ministero della pubblica istruzione i tecnici laureati sono 1.602. Secondo l'allegato n. 14, relativo al capitolo 4001, della tabella n. 7 (stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione) che abbiamo approvato qualche mese fa essi sono 1.295. La prima domanda da fare a questo punto è la seguente: come mai essi superano il numero previsto dall'organico? I posti sono coperti al 1° aprile 1975, secondo quanto riporta il suddetto allegato n. 14, sono 893; i tecnici laureati incaricati sono 490, più 30 conservatori, che sono quelli cui si riferisce l'emendamento. I dati riguardanti i curatori

degli orti botanici non mi è stato possibile trovarli.

In base a quanto ho dichiarato chiedo esplicitamente al Governo ed al relatore di fornirci dei dati precisi riguardanti il destino di queste persone, dal momento che è stato bandito un concorso secondo le mansioni previste dall'attuale normativa. Una volta chiariti questi dati potremo discutere, come forze politiche, per estendere più benefici al ruolo degli assistenti.

Chiediamo un impegno rigoroso, visto anche in rapporto all'organico ed ai posti ricoperti, da parte del Governo di non indire altri concorsi per tecnici laureati fino a che, sia attraverso le trattative sindacali in corso (vertenti da un anno sullo stato giuridico del personale universitario) sia attraverso le decisioni che il Parlamento dovrà comunque prendere su tale problema, questo nodo non sia sciolto.

Mi rendo conto che la nostra richiesta odierna possa apparire fuori tempo, ma mi è sembrato di capire dalle parole del sottosegretario che anch'egli sarebbe favorevole ad una tale soluzione. Possiamo sospendere la discussione all'articolo 1 e in una delle prossime sedute, dopo i chiarimenti richiesti, potremo decidere circa un accordo (è il nostro suggerimento) che definisca la situazione. Ove, da parte del Governo, dovessimo registrare un atteggiamento poco chiaro, ci vedremo costretti a chiedere la rimessione in Assemblea del disegno di legge.

BERTÈ. Mi pare di aver capito che gli onorevoli Tessari e Raicich abbiano formulato una proposta di rinvio allo scopo di dar luogo agli opportuni chiarimenti che devono essere il risultato di una riflessione approfondita su tutta la materia.

Per quanto mi riguarda mi dispiace che oggi il provvedimento non possa essere approvato definitivamente, e se un rinvio deve esservi, esso dovrà essere il più breve possibile.

TESSARI. Nel corso dell'esame dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione abbiamo fatto una richiesta di chiarimento sui tecnici laureati.

BERTÈ. Il ministro ha dichiarato che le richieste degli onorevoli Tessari e Raicich non hanno le stesse argomentazioni.

Ripeto, ritenevo che nella giornata odierna potessimo concludere l'*iter* del provvedimento. Se siamo di fronte ad una richiesta di rinvio per approfondire i termini del problema e se è limitata nel tempo, non ho alcun motivo per essere contrario.

Uno degli aspetti da approfondire credo sia quello di verificare quali siano quelle categorie che – pur nel ristretto ambito di una sanatoria – debbono essere incluse per non fare un'ingiustizia nella giustizia. Personalmente, nel mio emendamento avevo fatto riferimento ad altre due categorie: dall'intervento del collega Raicich ho appreso che ve ne sono ancora altre. È evidente che in questo caso bisogna chiedere di nuovo il parere della V Commissione bilancio.

Per quanto riguarda l'altro discorso – già affrontato in sede di discussione sulle linee generali – intorno al numero dei tecnici laureati immessi in ruolo mediante la legge n. 775, desidero far osservare al collega Raicich che, probabilmente, il mancato riscontro con le cifre in suo possesso è dovuto al fatto che il mio emendamento non comporta un maggior onere, dato che è soltanto l'esplicazione di alcune affermazioni già contenute nel testo. Il mio emendamento risponde solo al bisogno di specificare che vi sono dei tecnici laureati che hanno tutti requisiti richiesti e che sono però in attesa del decreto. Credo che siano proprio costoro che se sommati agli altri fanno quadrare i conti.

Pertanto se il rinvio dovesse servire ad allargare i benefici del disegno di legge ad altre categorie mi dichiaro contrario; se serve, invece, ad approfondire quei due o tre problemi cui ho accennato prima, ritengo che la prossima settimana sia possibile approvare il provvedimento.

CASTIGLIONE. Prima di decidere sul rinvio, credo sia opportuno chiarire quali siano gli eventuali allargamenti che il testo dovrebbe prevedere per sodisfare una serie di esigenze.

Da quanto avevo capito dagli interventi precedenti ed anche in occasione della richiesta della sede legislativa, i problemi posti dall'onorevole Tessari riguardavano un sostanziale allargamento delle categorie beneficiarie dei vantaggi previsti da questo disegno di legge. Mi riferisco ai tecnici laureati con incarico a tempo indeterminato, che hanno dei problemi diversi da quelli prospettati dall'emendamento dell'onorevole Bertè.

È necessario tener sempre presente che un provvedimento parziale lascia insoluti dei problemi: allora o accettiamo il carattere di sanatoria di questo disegno di legge oppure – nel caso in cui volessimo risolvere i problemi di tutte le categorie – non basteranno né un mese né due.

Per quanto riguarda il problema dei concorsi credo anch'io che non sia possibile sospenderli; le aspettative di coloro che hanno partecipato o intendono partecipare a tali concorsi nascono dal fatto che la legge non precisa le mansioni ed i titoli di studio necessari per accedere ai ruoli di tecnico laureato. Pertanto ritengo che questo provvedimento debba sopperire a questa carenza della legge precedente specificando quali sono le mansioni; ciò non lederebbe alcun diritto quesito ma sarebbe soltanto elemento di chiarezza. Ritengo, inoltre, che la norma che specifica le mansioni possa essere subito applicata ai concorsi già banditi. Sarà così possibile eliminare il prodursi di aspettative cui la attuale indeterminatezza della legge dà luogo e l'allargamento delle mansioni dei tecnici laureati.

Francamente ritengo che un rinvio, teso a definire con precisione tutti i problemi affrontati e tutte le implicazioni legate al disegno di legge in discussione non sarà un rinvio breve: ci farà molto discutere, ma non ci consentirà di trovare delle soluzioni nel breve periodo.

Il disegno di legge va approvato così com'è, con le modeste correzioni che possiamo introdurre in questa sede, salvo a rinviare per delle specifiche ragioni, risolvibili rapidamente.

MASULLO. Mi rammarico di non essere potuto intervenire in sede di discussione sulle linee generali, ma non per questo voglio che si torni indietro.

La richiesta di rinvio sollevata dal collega Tessari è da me condivisa e, se è possibile, rafforzata dall'atteggiamento che intendo tenere nei confronti del progetto di legge.

Ho sentito parlare oggi, sia dal rappresentante del Governo, sia da altri colleghi, di sanatoria, di giustizia presunta o meno, di urgenza di riparare una situazione che presenta non poche difficoltà. Sono proprio queste espressioni che mi mettono in allarme: quando si viene a parlare qui di sanatoria, si parla di una sanatoria di cui non capisco la necessità terapeutica dal momento che si sana una cosa che è ammalata. Costoro, cioè i tecnici laureati, non si trovano affatto di fronte a dei problemi occupazionali, bensì ad una presunta esigenza di riqualificazione, situazione nella quale si trova pressocché tutto il personale dell'università. Non vedo perché si debba approvare questo provvedimento quando tutti i gruppi politici sono impegnati, in questo periodo, a studiare e a far avanzare alcuni provvedimenti di generale sistemazione del personale universitario!

Così facendo procederemo ancora una volta a mettere delle toppe sulle toppe già esistenti.

SMURRA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Devo dire – e non per alleggerire di responsabilità il Governo – che questo provvedimento è stato richiesto dai sindacati.

MASULLO. Un uomo come me è rispettoso delle funzioni dei sindacati, ma lo è anche delle funzioni del Parlamento: esiste una dialettica fra quest'ultimo e le organizzazioni di categoria, ma noi dobbiamo legiferare autonomamente.

Il fatto dei sindacati è una cosa che rientra perfettamente nella dialettica sociale, ma non può essere portato ogni volta come alibi per sostenere una tesi o un'altra.

Il problema che noi oggi siamo chiamati a decidere riguarda una sanatoria, cioè è un problema sul quale credo che i sindacati stessi non possano insistere, cosa che viceversa potrebbero fare se si trattasse di un problema di organizzazione generale del personale universitario. L'onorevole Tessari ha proposto un emendamento che riguarda il personale scientifico degli osservatori astronomici, quello dei conservatori di musei e di altri enti ancora e lo ha giustificato parlando di sanatoria e di giustizia: ora mi pare che noi vogliamo compiere un atto di giustizia facendo una ingiustizia, cioè reintroducendo nel ruolo di un personale squisitamente scientifico il tecnico laureato, che, almeno nel momento in cui è stato creato, non apparteneva al personale scientifico e lasciando fuori da questo ruolo del personale che, per il tipo di funzioni che ha svolto e di ruolo che ha assunto è certamente catalogabile fra il personale scientifico.

Quando si discusse se chiedere la sede legislativa per questo provvedimento, noi dicemmo che saremmo stati disposti a con-

cederla esclusivamente per mettere in discussione ed approvare il problema degli assistenti di ruolo che si trovano a rivestire posti di assistente convenzionato.

Non è con questo che noi vogliamo venir meno ad un modo coerente di impostare il problema, ma è anche vero che un emendamento come quello dell'onorevole Tessari non può essere passato sotto silenzio, perché è indice di una certa contraddittorietà nella quale ci troviamo. È necessario, perciò, quanto meno chiedere un rinvio, per evitare che si commetta per la seconda volta una ingiustizia; devo anche sottolineare che alla possibilità di avere il rinvio è legato il voto favorevole del gruppo misto al quale appartengo.

ALOI. Il dibattito che sta emergendo in ordine al problema dei tecnici laureati è un dibattito che si poteva facilmente intuire, soprattutto in considerazione di certi risvolti che indubbiamente la questione viene a determinare. È stato detto nella seduta di ieri – e io ritengo di averlo anche evidenziato – che si trattava di un progetto di legge che, col carattere di una sanatoria, si proponeva di dare soluzione a questo problema. Però stamattina, attraverso una serie di emendamenti, si è cercato di estendere i benefici del disegno di legge anche ad altre categorie, in tal modo vanificando la sostanza della legge, perché è chiaro che un discorso di sanatoria in tanto ha senso in quanto tutte le forze politiche siano d'accordo su di esso, altrimenti è ovvio che ognuno metterebbe sul tappeto le sue indicazioni particolari. Nell'ottica anzidetta aveva un senso il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale che io ieri ho preannunciato, anche se non nascondo che anche noi avremmo avuto qualche perplessità da affacciare, soprattutto se si pensa che i provvedimenti urgenti per l'università hanno indubbiamente mortificato il ruolo dell'assistente, in quanto quest'ultimo è schiacciato da una parte dal « borsismo » e dall'altra dal « contrattismo ».

Abbiamo anche sentito la richiesta di un rinvio: devo confessare che le motivazioni di essa non mi sono molto chiare; se infatti si tratta di aspettare l'esito dell'incontro tra il Governo e le forze sindacali, io penso che questo esito, qualunque esso sia, non potrà certamente snaturare la sostanza della legge, perché se così accadesse, il discorso della sanatoria verrebbe a cadere e sarebbe allora indispensabile collocare il problema dei tecnici laureati al più vasto quadro della riforma universitaria. La mia proposta è dunque questa: rinviamo pure, purché si prenda l'impegno di risolvere nei tempi più brevi un problema così urgente; a questo scopo è necessario che il discorso portato avanti da questo disegno di legge non venga allargato ad altre categorie, altrimenti significherebbe che il rinvio costituisce un mero espediente per non varare questo provvedimento.

PRESIDENTE. Dobbiamo fare il punto della situazione. C'è una proposta di rinvio avanzata dagli onorevoli Tessari e Raicich che è accompagnata da una richiesta al Governo di alcune informazioni sul numero dei laureati con questa qualifica in ruolo, sul numero dei laureati con questa qualifica non in ruolo, sul numero dei tecnici laureati che hanno una qualifica diversa ed infine per sapere quanti sono i posti a concorso nelle qualifiche corrispondenti.

Avendo tutti questi dati la Commissione sarà in grado di valutare l'opportunità di fare una sanatoria generale e quindi eventualmente di decidere che i posti per laureati banditi con concorsi non ancora espletati siano per la qualifica di assistente e non di tecnico laureato.

Qualora si decidesse una estensione della sanatoria, bisognerebbe chiedere il parere della V Commissione bilancio.

BEMPORAD, *Relatore*. Sono favorevole a che dalla sanatoria non rimangano esclusi tutti coloro che si trovino in condizioni giuridiche analoghe; non sono pertanto contrario ad una estensione a tutti coloro i quali abbiano sostanzialmente caratteristiche simili a coloro che sono qui definiti nel disegno di legge.

In secondo luogo chiedo che il rinvio sia a breve termine e chiedo al Governo – visto che la nostra giusta preoccupazione è quella di non commettere ingiustizie o discriminazioni – di verificare che chi beneficia dell'estensione abbia le stesse caratteristiche o caratteristiche assimilabili alla categoria in questione.

Chiedo infine, se noi entriamo in questo lancio circa la quantificazione dei posti, perrichiedere il parere della V Commissione bilancio circa la quantificazione dei posti perché il Governo in base alla richiesta avanzata – che ritengo valida e a cui mi associo

– ci dica quanti sono i tecnici laureati che verrebbero a beneficiare di questo provvedimento.

Sembra che la sanatoria debba riguardare i tecnici laureati in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge. Non si pone comunque il problema per i concorsi già banditi, che non vedo come potrebbero essere bloccati; noi possiamo stabilire un termine oltre il quale la legge non si applica, mentre è consuetudine che la legge si applichi a coloro che hanno maturato un diritto nel momento in cui la legge viene emanata.

SMURRA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Ripeto quanto ho già detto: il Governo è disponibile ad un rinvio, a patto che esso non significhi un ritardo nell'approvazione del disegno di legge.

Se non ho sbagliato a prendere appunti, i chiarimenti richiesti vertono sul numero dei tecnici laureati in ruolo; sul numero dei tecnici laureati non di ruolo: sul numero dei tecnici con denominazione diversa; sul numero dei posti a concorso assegnati.

BEMPORAD, *Relatore.* Bisognerà controllare se rientra in queste categorie il personale laureato, il personale dei ruoli organici *B*, *C*, *D*, *E*, previsti dalla legge n. 1255. Ritengo che alcune di queste lettere comprendano i conservatori di musei ed altre categorie cui si fa riferimento nel disegno di legge.

RAICICH. Vorrei fare una precisazione. Noi abbiamo chiesto all'onorevole sottosegretario un chiarimento non solo sul rapporto tra coloro che sono in ruolo a tempo indeterminato oggi, ma anche il rapporto tra tutti questi e quelli che sono compresi nelle tabelle organiche.

SMURRA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* L'ho annotato.

RAICICH. Riguardo alla formulazione data dal presidente credo sia necessario specificarla meglio, perché non debbano poi sorgere equivoci. Infatti, egli, ad un certo punto ha compreso le varie categorie in una soluzione ottimale. Ma questa è strettamente legata ai dati che il Governo ci fornirà e potrebbe anche non essere quella ottimale.

TESSARI. Sono favorevole al rinvio ribadendo in modo preciso, per un'esigenza di correttezza nei confronti dei vari partiti politici e di chi segue le vicende dei lavori della nostra Commissione, che non è vero quanto afferma l'onorevole Bertè che, cioè, il gruppo comunista ha mutato il suo atteggiamento nei confronti di questo disegno di legge. Lo invito, pertanto, a rileggere tutte le dichiarazioni rilasciate da un anno a questa parte dagli uomini del nostro partito, dichiarazioni che dimostrano una nostra condotta unitaria e non equivoca su tutta la materia. Il nostro gruppo ha sempre sostenuto e sottolineato l'importanza di tutti coloro che all'interno dell'università debbono essere qualificati per ciò che effettivamente fanno. In questo senso si muovono anche le organizzazioni sindacali che sperano di vedere riconosciuto il lavoro effettivo prestato anche al di fuori di quelle che sono le qualifiche istituzionali dei vari ruoli. Questo deve essere lo spirito del provvedimento: non deve trattarsi di una sanatoria ma di una vera e propria razionalizzazione e ristrutturazione di tutto il personale universitario in modo da garantire una più sicura efficienza alle nostre strutture universitarie.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO